Conto Corrente con la Posta

Sabato 14 Dicembre 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 26, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVII - N. 298

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue [illegible]. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,— Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

L'ALTRA CONQUISTA DELLA LIBIA

Il discorso che l'on. Bertolini ha rivolto ai notabili tripolini è stato letto in Italia certamente con approvazione. Nella parola e nel pensiero del ministro è una intonazione vibrante di energia consapevole che risponde fedelmente agli sforzi compiuti per la conquista della vasta regione, conquista ormai compiuta di fatto. Tre battaglioni di alpini sono, infatti, a custodire il Garian; il che vuol dire che l'altipiano è affidato a mani sicure. E quello può essere il punto estremo della nostra occupazione per ora: anche i romani effettivamente non giunsero più avanti, e tuttavia furono bene i padroni del paese. Dal mare al monte la Tripolitania è nostra: nessuno ha la forza o l'interesse per contendercela. Infatti, soltanto una concezione elementare può far credere che per istinto di nazionalità o per impeto di fede religiosa gli indigeni siano disposti ad avversarci. Quella povera e rada popolazione ha un bisogno solo: quello di essere soccorsa, e noi abbiamo i mezzi per farlo. Non diversamente, quindi, accadrà in Cirenaica, ove la resistenza pare continui ancora. Indubbiamente pel carattere beduino e per la suggestione del senussismo la resa sarebbe stata meno pronta, anche senza l'opera di infatuazione compiuta da Enver Bey. Ma questi, in conclusione, non era che prigioniero di sè stesso, cioè delle menzogne di cui, insieme ai molti denari, si era servito per agitare la popolazione alla guerra. Così è rimasto unicamente perchè non poteva fuggire. Ma dopo la sua fuga è mancato il simbolo non solo del Sultano, ma del Mussulmanismo bellicoso. I trafficanti che raccolgono larghi guadagni nei mercati egiziani non riusciranno a mantenere ancora lungamente in campo le tribù: anche queste debbono attendere ai loro commerci. Forse è già inoltrato il disgregamento delle forze armate indigene, che può essere, ad ogni modo, affrettato da una nostra avanzata militare. A buon conto la Turchia è più interessata di noi a ottenere che gli ultimi residui della resistenza scompaiono, e a noi non nuocerà dare una nuova prova della forza di cui disponiamo. Quella gente finisce per amare chi sa sottometterla.

Sta quindi in fatto che tutti i dubbi e le apprensioni manifestate allorchè fu noto il trattato di Losanna non avevano alcun fondamento di verità. L'on. Treves ha ripetuto anche pochi giorni sono: — Ora incomincia la guerra.

Ma colla pace ci siamo estesi già per tutto l'antico «vilayet» di Tripoli, il quale da solo costituisce un'ampia colonia — ampia e retributiva.

***

Il ministro, pertanto, ha avanti a sè un largo territorio da esaminare personalmente.

Ad alcuni è parso che potesse essere risparmiata questa ispezione diretta, ma non è sempre la verità che si vede da pochi o da molti.

L'osservazione propria, il convincimento acquistato mercè l'esperienza fatta hanno sempre un valore maggiore come eccitamento e guida ad operare.

Il che non esclude che all'on. Bertolini fossero già preparati materiali utili di conoscenze precise. Il Ministero di agricoltura, per questo rispetto, ha dato un contributo veramente prezioso. E a me piace di profittare del ricordo per dar lode al Ministro di aver voluto che le relazioni con rigore scientifico prodotte fossero pubblicate in forma tipograficamente bella. Lo Stato non ha nessuna ragione di preferire il brutto in nessun momento: le sue economie editoriali potrebbe farle, invece, con profitto di tutti restringendo il numero e la mole delle compilazioni vacue o perniciosamente gonfie che esprimono soltanto la mal congenita vanità letteraria della burocrazia. Così colla lucida e densa relazione del Ruini il Ministero dei lavori pubblici ha portato una utilissima cooperazione all'assetto della Libia e all'indirizzo pratico del Ministero delle colonie.

Sono, dunque, elementi davvero di buona luce già pronti; ma bisogna coordinarli per un'azione armonicamente vigorosa. E a ciò la visita del ministro può indubbiamente giovare.

Intanto è lecito constatare, per la verità, che dal Governo non si è trascurato nulla di quanto era l'obbligo suo circa la nuova e grande colonia. Dal principio della guerra e finchè essa è continuata ha risposto largamente a tutte le richieste: soldati, armi, servizi mai furono manchevoli. Eppure contemporaneamente si andava preparando all'opera della pace, quando la Libia sarebbe stata tutta nostra, ci si andava preparando con serietà di studii, con perseveranza di intendimenti.

Ora, e tuttavia per verità, possiamo dire che altrettanto abbiano fatto i cittadini?

Nel primo periodo un accorrere disordinato, e fortunatamente represso, di energie fiacche o indisciplinate, alla ricerca di fantastici guadagni. Anche molti, troppi volumi di descrizioni affrettate, senza controllo, destinate principalmente a rendere l'immagine del descrittore montato sopra un bel cavallo di origine araba, come un moschettiere nel romanzo di Dumas padre. Che cosa è uscito da quel primo affannamento di cercatori della fortuna o dell'aggettivo?

Ben altro era quello che si doveva e che rimane ancora da fare.

Ci sono problemi tecnici da risolvere e saggi pratici da compiere. Quanti fra noi hanno sentita la opportunità di cercare la soluzione di quei problemi, che sono agricoli e minerari, che consistono nel determinare la qualità del suolo e del sottosuolo?

Io credo fermamente che nella Libia potranno trovare larga ospitalità molti nostri lavoratori dei campi. L'acqua — al contrario di quanto si dice — non è scarsa e non si richiede difficoltà di fatica e di capitale a ritrovarla; anche il terreno sicuramente atto alla fecondazione è già tanto da poter bastare a una abbondante emigrazione. Non è punto improbabile che molti dei nostri passino nella Tripolitania da quella Tunisia che colle loro braccia hanno schiusa alla fecondità. E questo sanno bene i francesi della Reggenza, a cui sarebbe estremamente grave trovare come sostituire i virtuosi e laboriosi coloni italiani.

Ma senza dire che anche per ciò occorrono capitali guidati da criteri sicuri, rimane sempre che molto altro rimane da compiere o almeno da accertare. Ci sono giacimenti minerari nella Libia, e i suoi prodotti possono essere meglio utilizzati? In qual guisa si può organizzare intorno alla sua spiaggia la pesca che promette amplissima rimunerazione?

Che lo Stato studi tali questioni è bene; ma sarebbe anche meglio che le studiassero i privati gagliardi per iniziative buone.

Se non che, quanti sono essi stati finora e quale serietà di propositi e di metodi hanno dimostrato?

***

Il Ministro ispeziona e certo fa il dover suo; ma perchè non sentono il desiderio di ispezionare i nostri industriali, quanti hanno in sè energie proprie e mezzi idonei?

Io mi faccio queste domande, perchè non mi pare infondato il dubbio che il fervore coloniale cresciuto all'annunzio dell'impresa di Tripoli si sia esaurito cogli applausi agli ultimi scaglioni in partenza. Erano belli, opportuni quegli applausi, ma non avevano, mi pare, altro contenuto di quello dell'esaltazione patriottica. Essa giovò per conquistare la Libia, ma la conquista di una colonia non è che la prima parte. Occorre condurre a termine le altre, spesso non più facili. Ebbene questo a me sembra non si intenda dalle nostre classi dirigenti, forse perchè incombono ancora sopra di noi parecchi pregiudizi, di varia natura, ma ugualmente mortificanti. Così è avvenuto che dopo quasi trenta anni di possesso l'Eritrea non ha avuto altro rinnovamento all'infuori di quello portatovi dal Governo e dalla sovrapposizione stessa di una civiltà superiore. Abbiamo un magnifico possesso nella Somalia, e quale utilità siamo riusciti a trarne?

Il Governo, per effetto di pregiudizi ai quali ho accennato avanti, può avere talvolta levato barriere là dove occorreva spianare le vie; ma avrebbe finito per correggersi sotto la vivida pressione di una volontà operante. E' questa volontà del paese che fin qui è mancata nell'Eritrea, è mancata nel Benadir, che continuano ad essere colonie passive.

Perciò è indispensabile ripetere agli italiani: — E' venuta l'ora vostra: la Libia è aperta alla vostra iniziativa, per retribuire la fatica vostra. Mostrate come sia falsa la leggenda che vi fa chiamare i cinesi dell'Europa, e come invece sia in voi il coraggio, la forza, l'esperienza per fecondare una colonia italiana.

Viator

LA GUERRA NEI BALCANI

La guerra nell'Epiro

I greci a Santi Quaranta

Londra 13 — Il «Giornale d'Italia» ha dal suo corrispondente da Vallona 13

«Vi invio da fonte turca, che credo non tendenziosa questi particolari, sul combattimento di Santi Quaranta

«Dopo altri scontri fra Delvino e Santi Quaranta, le truppe greche sbarcate da un trasporto, sotto la protezione dell'incrociatore «Macedonia» sarebbero state ricacciate verso il mare e costrette ad imbarcarsi

«La nuova sconfitta fu inflitta dalle truppe turche comandate da Ali Riza pascià e i greci minacciati di accerchiamento cercarono uno scampo con una rapida e non bene ordinata fuga».

Diversione e non sconfitta

Atene, 13. — Il ministro della guerra comunica: *Si giudicò utile che una parte delle truppe turche concentrate a Giannina fosse allontanata, mentre l'esercito d'Epiro attaccava di fronte le forze turche.* A tale scopo si fecero sbarcare a Santi Quaranta, a nord-ovest di Giannina, due battaglioni di fanteria con quattro cannoni. La diversione riuscì pienamente.

Appena i turchi conobbero lo sbarco del corpo greco, otto battaglioni turchi con due batterie e due cannoni d'assedio vennero distaccati da Giannina ed inviati contro i greci sbarcati.

Il corpo di sbarco greco a Santi Quaranta, senza essere inseguito si rimbarcò in perfetto ordine con tutto il materiale sulle navi che attendevano, dirigendosi poscia verso altra località della costa epirota.

Le perdite greche ascendono a cinque morti e 19 feriti che furono trasportati a bordo delle navi greche.

Un successo greco a Lagatora

Atene, 13. — Il ministro degli esteri comunica il seguente dispaccio da Philippiades:

Il nostro esercito iniziò l'attacco generale contro l'ala destra del nemico e malgrado il continuo fuoco dei turchi occupò Etarachou. La nostra artiglieria la cui precisione di tiro era mirabile, dopo un duello di quattro ore, pervenne a imporre silenzio alle batterie nemiche di Lagatora. Gli ufficiali e i soldati avanzano con coraggio ed impeto esemplari. Il generale Sapundzakis dirige personalmente l'azione. Abbiamo circa duecento feriti. La battaglia fu interrotta dalla sopravveniente notte.

Altri successi dei greci

Un telegramma uff. del gen. Sapundzakis da Ponte Pigadia annuncia che ieri sera si prese l'offensiva generale contro le truppe nemiche su tutto il fronte delle linee greche. La battaglia continuò accanita tutta la giornata di oggi sotto l'alto comando di Sapundzakis. L'esercito greco dopo ripetuti attacchi si è impadronito alla baionetta dei posti avanzati del nemico verso la fortificazione di Bizani, ove si accampò. L'esercito greco si impadronì di tre cannoni a tiro rapido, di grande quantità di materiale da guerra e numerosissime tende.

Atene, 11. — Nell'attacco generale contro le posizioni fortificate turche di Bizadi davanti Giannina, le perdite greche conosciute furono di 200 feriti.

La battaglia navale

volge favorevole ai turchi

Parigi, 13. — Il «Journal» ha da Costantinopoli: «E' cominciato un combattimento navale con la squadra greca, attualmente divisa. Si conclude qui che *in seguito a ciò la squadra* ottomana avrà facilmente ragione delle navi greche che non possono opporre una sola nave di tipo moderno».

Torpediniera greca catturata

Costantinopoli, 13. — Un radiotelegramma conferma essere incominciato un combattimento tra la flotta turca e la greca. Il combattimento si svolge golfo di Xeros.

Due torpediniere turche, uscite ieri dai Dardanelli, sorpresero presso la baia Besika una torpediniera greca e la presero a cannonate. La torpediniera greca si arrese e fu rimorchiata nei Dardanelli.

Le trattative di Londra

L'arrivo a Londra dei delegati balcanici

Londra, 13 — Arrivarono alla stazione di Claring Cross i plenipotenziari della Grecia, della Serbia e del Montenegro insieme ai loro segretari e ai loro consiglieri legali. Il ministro della Grecia erasi recato a Dower ad incontrare i delegati greci. I delegati balcanici furono accompagnati fino a Claring Cross. Sul marciapiede della stazione si trovavano l'Archimandrita greco col personale della legazione ellenica e circa 200 commercianti greci, che fecero una entusiastica accoglienza a Venizelos che circondato e vivamente applaudito fu condotto in automobile fra grandi acclamazioni.

Londra, 13. — Dopo la visita a Grey Venizelos accompagnato dal ministro ellenico a Londra Gennadios visitò la legazione. Nel pomeriggio i delegati turchi tennero una lunga riunione.

La perfetta ospitalità inglese

Londra, 13. — Tutte le sale del cerimoniale del palazzo di San Giacomo saranno messe a disposizione dei delegati della pace fra gli stati balcanici e la Turchia. I delegati faranno colazione a palazzo a spese del governo inglese, in caso che i diplomatici non volessero fare lunghe interruzioni durante i loro lavori.

Non vi sarà alcuna cerimonia ufficiale da parte delle autorità britanniche. Tutto si limiterà alla presentazione dei delegati a sir Grey che darà loro il benvenuto a nome del governo.

Lunedì, giorno dell'apertura delle trattative, sarà probabilmente interamente consacrato ai preliminari.

La Turchia non vuol trattare con la Grecia

Londra, 13. — L'«Agenzia Reuter» è informata da Costantinopoli che i delegati turchi alla conferenza per la pace ricevettero l'istruzione di rifiutarsi di conferire coi delegati greci finchè la Grecia non abbia firmato il protocollo d'armistizio.

Il punto di vista delle Potenze

Roma, 3. — La «Tribuna» ha dal suo corrispondente da Londra:

«Sono riuscito ad avere importanti informazioni su quello che sarà il punto di vista delle potenze, maggiormente interessate, alla conferenza degli ambasciatori di Londra, relativamente al conflitto austro-serbo, nella faccenda del porto dell'Adriatico.

«Naturalmente come si richiede in simile circostanze, prima della conferenza, le potenze ebbero tra di loro e continuano ad avere frequenti scambi di idee per accordarsi sui punti di vista.

«Sembra certo che il punto di vista dell'Austria-Ungheria sia quello di escludere la questione del porto serbo sull'Adriatico dalla Conferenza di Londra.

«Il punto di vista italiano è diverso. L'Italia desidera che anche la questione del porto serbo venga discussa dagli ambasciatori. E sembra che il punto di vista italiano abbia incontrato maggior favore e che finirà per trionfare.

«Qui nessuno pensa o crede che la conferenza deciderà in merito alla soluzione del problema che è forse il più complicato, che sia posto dal principio della guerra balcanica. Ma il fatto che i rappresentanti delle varie potenze potranno esporre i loro punti di vista, i loro suggerimenti non potranno che giovare alla soluzione del conflitto, perchè lo illumineranno e lo metteranno sopra una base più accessibile.

«Si crede, qui, che l'Italia abbia insistito nella domanda che la questione del porto serbo sia esclusa nella conferenza, per non fare un atto spiacevole alla Russia, la quale tiene a discutere tale argomento coi rappresentanti delle potenze a Londra.

IL CONFLITTO AUSTRO-SERBO

L'atteggiamento pacifico dell'Austria

Londra, 13. — Una nota comunicata ai giornali dice che, secondo le comunicazioni da fonte sicura l'Austria-Ungheria non farà alcuna riserva, accettando la proposta che gli ambasciatori si riuniscano a Londra. Le voci secondo cui l'Austria-Ungheria sarebbe sul punto d'agire contro la Serbia sono fantastiche.

L'Austria-Ungheria non ha la minima intenzione di prendere qualsiasi provvedimento riguardo la questione serba. Le potenze conoscono le vedute dell'Austria-Ungheria circa alcune questioni sollevate dalla guerra dei balcani.

L'Austria-Ungheria fece buona accoglienza all'idea della riunione degli ambasciatori a Londra, quale venne formulata, perchè questa riunione semplificherà le cose, risparmierà tempo, manterrà il contatto fra le potenze e contribuirà a fare sparire la tensione che importa venga eliminata al più presto possibile. Per quanto riguarda l'Austria-Ungheria nulla giustifica il rinnovarsi delle apprensioni.

Vienna, 13. — Il console Edl è tornato da Belgrado e si recò al ministero degli esteri a presentare i rapporti della sua missione.

Aspri commenti inglesi alle pretese serbe

Londra, 13. Lo «Standard» dice che non è possibile immaginarsi un linguaggio più provocante di quello di cui si è servito Novakovic a Parigi con la pretesa eredità dell'antico impero serbo, il che equivale a lanciare una sfida all'Austria-Ungheria. Speriamo, soggiunge il giornale, che gli alleati e i protettori della Serbia eserciteranno una forte pressione per impedire ad essa di proseguire una politica così disastrosa.

Anche il «Daily Telegraph» deplora il linguaggio tenuto da Novakovic a Parigi, qualificandolo come indiscreto.

Le preoccupazioni degli albanesi

Voci preoccupanti sono arrivate qui dall'interno, circa l'attitudine della Porta verso il governo albanese e sembra che i timori non siano esagerati. Temesi che la Turchia non voglia smettere il suo tradizionale metodo politico e che stia contrattando con la Serbia e con la Grecia per sacrificare l'Albania, aiutando i serbi a prenderne una parte, i greci l'altra, e riserbandosi per sè altri vantaggi da parte della Lega.

«C'è il sospetto che la Lega sia propensa a fare il giuoco della Turchia.

«Tale situazione è aggravata dalle preoccupazioni per le ostilità dei greci contro Vallona, alle quali devesi aggiungere anche quella per la vicinanza di alcuni battaglioni turchi.

«Il governo albanese ritiene necessario l'intervento degli Stati più interessati per rafforzare e aiutare il governo albanese e salvare i loro interessi coll'Adriatico.

In Libia

Bertolini ad Henni

Tripoli 13 — Oggi il ministro Bertolini col generale Ragni e una larga rappresentanza di ufficiali si è recato in ferrovia al colle di Henni ove depose sull'ossario una corona di bronzo in memoria dei prodi caduti sul campo di battaglia. Poi alla presenza della truppa pronunziò visibilmente commosso nobili parole rievocando l'eroico sacrificio di coloro a cui tanto la patria deve e che dettero esempio alto e vigoroso impulso allo spirito nazionale.

Il ministro si recò poscia ad Ain Zara ove visitò il forte e i dintorni, molto interessandosi anche degli esperimenti di coltivazione fatte per opera dei militari del presidio e dando in proposito disposizioni perchè analoghi esperimenti si facciano da parte sua un largo e pronto contributo dei mezzi riconosciuti necessari allo scopo di intensificare tali prove utili anche in vista della futura colonizzazione. Il ministro al ritorno si fermò al forte delle Fornaci dominante la pianura fino ai monti Tarbuna e Garian.

Alle ore 18 il ministro partì per Bengasi a bordo della «Città di Siracusa».

Il telegramma al Re

Roma 13. — Il ministro delle colonie on. Bertolini ha inviato il seguente telegramma a S. M. il Re:

«Eccellenza Brusati primo aiutante di campo di S. M. il Re — Roma.

Tripoli, 10 dicembre — Alcune centinaia di capi e notabili tra i quali parecchi capi di regioni non ancora occupate dalle nostre truppe, oggi qui convenuti m'incaricano di far pervenire a S. M. le espressioni della loro devota sudditanza e la fiducia nell'opera civilizzatrice. Al saluto e alle parole di pace che in risposta ebbi l'onore di porgere loro in nome di S. M. essi si mostrarono gratissimi e desiderarono che di questi sentimenti mi rendessi interprete presso l'augusto sovrano. Prego V. E. di portare ciò a conoscenza di S. M. e presentargli il mio profondo ossequio.

Bertolini».

S. M. il Re ha inviato la seguente risposta:

«S. E. Ministro Bertolini:

Ho molto gradito i sentimenti che ella mi ha riferiti da parte dei capi e notabili della colonia costì convenuti. Prego ricambiare le cortesi manifestazioni coi miei cordiali ringraziamenti.

Vittorio Emanuele».

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

Un Papa goldoniano

I lettori ricorderanno che a proposito di una polemica fra la «Vita» di Roma e il «Corriere d'Italia» circa il negato «exequatur» all'arcivescovo di Genova mons. Caron il foglio clericale si spinse a dichiarazioni di patriottismo — molto discutibile, del resto — giungendo fino ad affermare che si può restituire libertà effettiva ed indipendenza al Sommo Pontefice senza intaccare per nulla l'unità e l'integrità della patria.

Di qui le sconfessioni del Vaticano impartite a mezzo dell'ufficioso «Osservatore Romano» ai cinque giornali della Società Editrice Romana, cui seguirono le successive ritrattazioni da parte dei giornali incriminati, a proposito delle quali venne molto commentata la lettera scritta di suo pugno dal Pontefice al sacerdote Luigi Ciceri, prevosto di Casalpusterlengo (Lodi) in risposta ad una lettera scritta dal prevosto stesso a mons. Bressan, segretario particolare di Pio X.

E ancora i quotidiani son pieni della meraviglia e del clamore suscitati dal nuovissimo documento pontificio, del quale non ci occupammo prima ritenendolo apocrifo. Ma la sua autenticità è provata in modo non dubbio per il sintomatico silenzio del giornale interessato, il «Corriere d'Italia» al quale era diretto l'apostolico schiaffo... morale e per la esplicita dichiarazione dell'«Unità Cattolica» la quale scrive così:

«Il foglio liberale di Roma «Il Giornale d'Italia» giunge persino a mettere in dubbio oggi («noi abbiamo raccolto semplicemente una voce che correva» — n. d. r.) la lettera autografa del S. Padre Pio X al reverendo Ciceri, parroco di Casalpusterlengo. Forse è troppo chiara ed esplicita? Forse perchè mai il Papa parlò tanto famigliare e sì facile? La lettera è autentica dalla prima parola all'ultima.

«Gli stessi certi concetti il S. Padre li svolse anche nel discorso pronunziato da Lui davanti a molti sacerdoti dell'Unione Apostolica.

«Nel numero sociale del 29 ottobre per il 50, dell'«Unità Cattolica», foste voi per i primi ad enunciare il documento con alcune frasi. Ma certa gente farà sempre lo gnorri».

Oggi quindi che è consacrata eloquentemente l'origine e il significato della curiosa lettera vogliamo riprodurla ed additarla alla particolare attenzione dei nostri, perchè essa costituisce un documento notevole della incapacità e dell'angustia mentale del Pontefice stesso o dei suoi fidi consiglieri.

Ecco la lettera:

«*Rev.mo sig. Prevosto*,

Rispondo di mio pugno alla sua lettera del 15 corr. per autorizzarla a dichiarare:

1. che il Papa a tutt'oggi gode, la Dio mercè, buona salute che gli permette, come negli anni passati, di dare ogni giorno più di tre ore di udienze e di consacrare almeno altre tre ore per la spedizione degli affari delle Sacre Congregazioni e della Segreteria particolare;

2. che pel governo della Chiesa è amorosamente aiutato da molti eminentissimi Cardinali, ma che nessuno di questi si arroga di fare in di lui nome alcuna cosa che non sia in precedenza da lui ordinata o di pieno accordo stabilita;

3. che quanti vanno propalando che sono tre cardinali che comandano, sono di quegli esseri inqualificabili che non mancano mai nella Chiesa, i quali per sottrarsi all'ossequio doveroso, vogliono farsi la coscienza di non essere obbligati perchè non è il Papa che comanda. E per questi basta.

Quanto poi ai giornali, se ella predica contro i giornali cattivi e diffonde per quanto può i buoni, diseredando la associazione e la lettura di quelli così detti del «trust», compie il suo dovere di buon parroco, e fa non solo quello che vuole il Papa, ma ciò che esige il buon senso cattolico. — Come infatti si possono approvare certi giornali che colla etichetta nascosta di cattolici, perchè qualche volta riferiscono i recentissimi pontifici o le note vaticane, non solo non dicono mai una parola sulla libertà ed indipendenza della Chiesa, ma fingono di non accorgersi della guerra continua che le viene fatta? Giornali che non sanno combattere gli errori che avvolgono la società, ma portano il loro contributo alla confusione delle idee e massime divergenti dalla ortodossia, che prodigano incenso agli idoli del giorno, lodano libri, imprese ed uomini nefasti alla religione?

Compatiamo generosamente (se in buona fede) quei poveri illusi, che credono di impedire la lettura dei giornali cattivi, o sostituendoli con questi così detti tolleranti di mezza tinta e incolori, che mentre non convertono uno solo dei nostri avversari (che per la sola apparenza di cattolici li hanno

in dispetto) portano il massimo dei danni ai buoni che cercano la luce e trovano le tenebre, abbisognando di alimento succhiano il veleno, e anzichè la verità e la forza per mantenersi fermi nella *fede*, trovano gli argomenti per diventare in cosa di tanta importanza, non curanti apatici ed indifferenti.

Oh, quanto danno alla Chiesa e alle anime per questi giornali! E quanta responsabilità specialmente in quelli del clero che li diffondono, li incoraggiano, li raccomandano!

La verità non vuole orpelli, la nostra bandiera dev'essere spiegata: e colla lealtà soltanto e colla franchezza potremo fare qualche poco di bene, combattuti si dai nostri avversari, ma da loro rispettati, in guisa da conquistare la loro ammirazione e un po' alla volta il loro ritorno al bene.

Questi miei sentimenti, ch'ella potrà all'occasione, far conoscere a tutti che ne avessero bisogno, assicurandoli che così la pensa il Papa, che le imparte di cuore l'*Apostolica benedizione*.

Dal Vaticano il 30 ottobre 1912

Pius. P. P. X.

A niuno può sfuggire il grande interesse della lettera pontificia che è un'antitesi stupenda della infallibilità del sommo gerarca della Chiesa.

Oggi il Papa si è ridotto non soltanto a lanciare scomuniche maggiori o minori a chi adisce i tribunali civili, a scrivere lettere di fosche minacce ca si producono autografe per spaventare... gli ingenui a reclamare che dalla breccia di Porta Pia si facciano discorsi che non gli dispiacciano; oggi questo Papa, degno delle commedie di Goldoni, giunge sino a polemizzare con i parroci, ai quali dirige autografi destinati alla pubblicazione.

E autografi oltremodo esilaranti!

Di fatti oggi sappiamo che il Pontefice — a dispetto dell'Unione Editrice Romana — gode buona salute: che nessuno dei cardinali gli prende la mano nel governo delle cose ecclesiastiche: «che quanti vanno propalando che sono tre cardinali che comandano, sono (testuale) di quegli esseri inqualificabili che non mancano mai nella Chiesa, i quali per sottrarsi all'ossequio doveroso, vogliono farsi la coscienza di non essere obbligati perchè non è il Papa che comanda!!! etc., etc.

Evidentemente il Pontefice ricorda il verso famoso di Gioachino Belli:

«Ah nun fa guente er Papa, ah nun fa guente!» e tiene a far sapere ai parroci, perchè all'occasione gli facciano conoscere a tutti i suoi sentimenti di disapprovazione verso certi giornali cattolici, i quali riferiscono i ricevimenti pontifici e le note vaticane, senza mai dire una parola sulla libertà ed indipendenza della Chiesa.

Vi è un *manipolo di persone piene di fede, di intelligenza* — dobbiamo ben riconoscerlo benchè siamo *irriducibili avversari* — che profondono ingegni capitali e sacrifici personali di ogni genere per dare al Capo della Chiesa, al loro partito, una stampa che possa competere con quella dei tempi moderni; ma il Papa dalla mente angusta, il Papa che ha stabilito i limiti della cultura non oltre la filosofia *tomistica*, interviene, e personalmente e ufficiosamente tenta di distruggere un edificio industriale e politico che era costato enormi sacrifici e vuole che si ritorni ai giornali che sottopongono ogni rigo al Vaticano ma... non hanno lettori in quest' opera distruttice.

Simile al pazzo — Che col pugno uccide
Chi lo soccorre — Di pietà commosso
E della veste — Che gli brucia addosso
Esulta e ride

E contento e beato si mette a fare quattro ciacole con monsignor Bressan e si raccomanda che gli preparino a punto di coltura risi e bisi.

Ecco quali sono, unitamente alla lettera surriferita, i limiti del talento politico di Pio X.

E se si va avanti di questo passo la Chiesa potrà rifarsi degli scacchi subiti in un decennio di generale *insuccesso e per opera del nuovo Papa* così preoccupato di posare davanti l'obbiettivo dei fotografi, e ad opera delle varie *Unioni cattoliche popolari* ch'egli personalmente dirige, e dei vari rugiadosi giornali che egli ispira riprendere anche il potere temporale e Roma agli italiani!!!

E con questi saggi di sapienza divina che si pretende di governare nel mondo i pretesi trecento milioni di cattolici!

Gli italiani che posseggono una discreta dose di quell'elemento che è esulato per *sempre* dalla Chiesa: il buon senso, sanno giudicare e sorridono magari benevolmente a questo *personaggio che è uscito* da una commedia di Goldoni per assidersi sulla cattedra di Pietro.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Roma 13. — Pres. Marcora. — Si svolgono le interrogazioni.

Di Scalea sotto segret. agli esteri, dichiara all'on. Cavagnari che l'agente consolare di Babia che era stato finora incaricato di reggere il consolato generale di Rio de Janeiro raggiungerà la sua residenza fra pochi giorni, non appena ultimata la consegna dell' ufficio di Rio al nuovo titolare.

Abozzi raccomanda vivamente si sollecitino provvedimenti legislativi per quanto riguarda le strade vicinali.

Mirabelli s. s. alla guerra dichiara a Pala e Paniè che fra quattro mesi al più sarà consegnata la pensione a tutti i veterani che ne hanno diritto. Pala e Paniè si dichiarano soddisfatti.

La direttissima

Bologna-Firenze

De Seta risponde all'on. Battelli che si spera di poter dare inizio nella prossima primavera ai lavori per la direttissima Bologna-Firenze.

Battelli si dichiara soddisfatto.

Si discute il disegno di legge sui provvedimenti per i gruppi 2.o e 3.o delle linee di navigazione contemplate dalla legge 30 giugno 1912 e per le linee celeri dell'Egitto.

Celesia rileva l'incoerenza del progetto. Sarebbe necessario limitare al più possibile il sistema delle sovvenzioni.

Con questa legge invece le sovvenzioni per le linee cui si riferiscono, vengono aumentate e si prolunga il termine di concessione. Non si oppone a queste concessioni, *ma teme ch'esse* possano eventualmente danneggiare anche lo sviluppo di una piccola parte dei servizi marittimi che si era riservata alla marina libera. Chiede al ministro dichiarazioni atte a dissipare tale timore che vivamente preoccupa parte della classe marinara.

Esprime la fiducia che verranno mantenuti i disegni di legge già presentati, coi quali qualche agevolazione si concede alla marina libera.

Orlando Salvatore invoca anch'egli la pronta approvazione di provvedimenti in favore della marina libera. Esorta il governo a studiare se non sia il caso di riprendere il progetto Mirabello.

Circa la linea celere Siracusa-Alessandria crede che l'aumento delle sovvenzioni sia stato reso necessario da un voluto aumento di tonnellaggio che viceversa le ha tolto quella celerità che doveva essere un suo carattere essenziale.

Invoca che siano prolungate fino a Tobruck le linee celeri per l'Egitto. Approverà la legge perchè i provvedimenti in essa contenuti rispondono a una necessità.

Leonardi Cattolica min. della marina. Avverte che le sovvenzioni già stabilite per queste linee si palesarono *insufficienti, dati gli aumenti* verificatisi nei prezzi del materiale e dei carboni e nel tasso dei salari. S'impone perciò l'aumento di esse, come pure è opportuno prolungare fino a 15 anni la concessione delle linee celeri dell'Egitto, ravvisandosi in ciò un mezzo opportuno per favorire l'esercizio di esse ed assicurare convenienti compensi all'assuntore.

Illustra le disposizioni proposte per dar facoltà agli assuntori dei gruppi: primo, secondo e terzo di chiedere la espropriazione dei piroscafi aventi oltre 12 anni ed alle linee attualmente esercitate alle società nazionali, per disciplinare l'esercizio di tali facoltà.

Accenna alle norme per l'emissione di obbligazioni ed alle garanzie relative dimostrando che così si facilita agli assuntori il modo di attuare le combinazioni finanziarie di cui hanno bisogno.

Accetta le raccomandazioni rivoltegli circa il disegno di legge sulla marina libera e formalmente dichiara che gli stanziamenti resi necessari dall'aumento delle sovvenzioni non andranno a scapito dei provvedimenti a favore della marina libera.

Conclude invocando l'approvazione di questa legge colla quale unicamente si viene ad assicurare l'attuazione di leggi già approvate e rispondenti a riconosciute necessità. (Approvazioni).

Dopo il discorso del relatore Cassuto si chiude la discussione generale e si passa alla discussione degli articoli, che vengono approvati.

L'ordinamento giudiziario

Si riprende la discussione sull'ordinamento giudiziario.

Pozzi Domenico, relatore, dopo aver ringraziato gli oratori che hanno espresso benevolo giudizio circa l'opera della commissione parlamentare esamina i vari ordini del giorno presentati.

Non può accettare quelli che concludono contrariamente all'approvazione della legge. Raccomanda al ministro gli ordini del giorno che contengono speciali raccomandazioni in quanto però queste non importino modificazioni di circoscrizioni.

Si compiace che la nota dominante della discussione sia stata quella del rispetto e della fiducia verso la patria magistratura.

Combatte pure le minori obiezioni ed esorta con sicura coscienza la Camera a dar voto favorevole all'istituto del giudice unico.

In ordine alle facoltà concesse con l'articolo 23 dimostra che esse sono quelle strettamente necessarie per la applicazione della *legge* e conformi alla pratica parlamentare.

Esprime il convincimento che il governo se ne varrà della facoltà di emanare disposizioni transitorie per agevolare con opportuni temperamenti il passaggio dal vigente al nuovo regime usando anche il massimo riguardo a tutte le legittime aspettative.

Concludendo rileva che se il disegno di legge non è un'opera perfetta, esso migliora notevolmente il nostro ordinamento giudiziario e le condizioni della magistratura.

Presidente invita il ministro ad esprimere il suo pensiero sui vari ordini del giorno.

Finocchiaro-Aprile ministro. Non può, come bene si comprende, accettare alcuno degli ordini del giorno contrari alla istituzione del giudice unico nei *giudizi civili di prima istanza*. Spera che i proponenti non insisteranno.

Risponde ai vari deputati e al relatore.

Per ultimo circa l'applicazione della legge nota che la parte organica di questa richiederà un maturo studio ed alcuni mesi di tempo, ma quanto al miglioramento degli stipendi riconosce trattarsi di un'urgente questione di giustizia e questa parte del disegno di legge avrà la sua attuazione immediata.

Conclude pregando i singoli presentatori di ordini del giorno di volerli ritirare e pregando la Camera di approvare al più presto queste proposte *che segnano un notevole passo verso* un sempre migliore ordinamento della giustizia (approvazioni).

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati. Si passerà domani alla discussione degli articoli.

Di San Giuliano presenta il progetto per l'approvazione del trattato italo-giapponese di commercio e navigazione.

La seduta termina alle 19.15. Domani seduta alle 14.

Due importanti interrogazioni

Per gli ufficiali di complemento che hanno combattuto in Libia

Roma, 13 — L'on. Murri ha chiesto di interrogare il ministro della guerra *per conoscere le ragioni per le quali* molti ufficiali di complemento residenti in Libia, già dai primi tempi dell'occupazione non siano stati ancora promossi effettivi, malgrado abbiano da molto superato il periodo di anzianità fissato in cinque mesi dalla circolare ministeriale del 27 gennaio 1912, circolare confermata dal telegramma n. 10100 spedito dal ministero al comando di Tripoli. L'interrogante ha chiesto la risposta per iscritto.

Per una nuova sessione di esami elettorali

Roma, 13 — L'on. Pozzato ha presentato la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro degli interni per sapere se in vista del breve termine trascorso tra la pubblicazione della nuova legge elettorale politica e il 30 agosto fissato per l'esame elettorale non reputi conveniente fissare una seconda sessione di esami, davanti alla pretura. L'on. Pozzato ha chiesto la risposta per iscritto».

Notizie dal Friuli

da S. Vito al Tagliam.

La mostra del bue grasso

Il tempo magnifico ha favorito la riuscita completa della Mostra-mercato di buoi grassi: basti notare che 100 erano i capi presentati di cui cinquanta andarono venduti al prezzo medio di L. 92 per quintale peso vivo.

Nella mattinata la Giuria ha completato il suo lavoro procedendo alla premiazione nel seguente modo:

Nella categoria A. animali isolati: Il 1 e 2 premio pari merito, vinti rispettivamente dall'Amministrazione del Conte Pancera di Zoppola con una vacca, e da Miorin Pietro affittuale del Marchese Concina con un bue. — 3. dall'amministrazione del Conte Pancera di Zoppola con una vacca — 4 da Saramatta Domenico affittuale Freschi, con una vacca — 5. Francescatto Angelo, affittuale Zuccheri con un bue.

Nella categoria B. animali appaiati: il primo premio venne vinto dal colono Quarin Paolo del Cragnutto con un paio di buoi veramente superbi — 2. dai fratelli Nomis affittuali del conte Zoppola — 3. da Scodeller Giacomo affittuale del conte Zoppola — 4. da Massaru to Sante affittuale dei signori Morassutti ed il 5 da Moretto Angelo affittuale cav. Pirona.

I premi speciali del Circolo Agricolo destinati esclusivamente ai piccoli proprietari, vennero vinti: il primo ed il secondo per due buoi (i medesimi che riportarono il 1. premio nella categoria B) da Quarin Paolo del Cragnutto ed il terzo per un bue da Polesello Gio. Batta colono dei conti Zoppola.

Dopo la mostra i membri del comitato e della Giuria si sono riuniti a banchetto, all'albergo alla «Scala d'Oro».

Tra i presenti ho notato il Presidente del Comitato rag. Andrea Pascatti, il sig. Paolo Zuccheri, il prof. Enrico Marchettano titolare di questa Cattedra Ambulante, il veterinario sig. nor Zannini, il signor Del Negro di Udine, il sig. De Lorenzi di Casarsa, il sig. Antonio Brombim agente dei conti Pancera di Zoppola, il signor Ernesto Fumei presidente dell'Unione Esercenti, il signor Tino Gasparinetti, agente dei Conti Rota, il dott. Lino Furlanetto di Cordovado ed altri.

Allo spumante, il Presidente del Comitato rag. Pascotti prese la parola per rilevare l'esito felicissimo della mostra brindando all'avvenire agricolo del nostro distretto ed a quanti hanno dedicato e dedicano al nobile scopo la loro intelligenza ed il loro amore.

Viene vivamente applaudito: dopo di che il banchetto ha fine.

Al Consiglio comunale

Per sabato 14 corr. alle ore 16.30 è convocato in seduta straordinaria il nostro Consiglio Comunale per deliberare sul seguente ordine del giorno.

Seduta pubblica

1. Sovvenzione straordinaria alla filarmonica,
2. Nomina del direttore dell'ospedale civile in sostituzione del dimissionario signor Guido Garlatti.
3. Nomina di un consigliere per l'*Asilo Fabrici in sostituzione* del dottor Fabricio pure dimissionario.
4. Trattazione sui lavori suppletivi al progetto di riatto dell'ospedale civile in relazione alla richiesta del Ministero e provvedimenti relativi,

In seduta Privata:

Approvazione in seconda lettura della pensione e gratificazione al medico-chirurgo dott. Fioriolì nob. Della Lena.

da Latisana

Due pubblici essiccatoi per granoturco

Il comune di Latisana, mercè l'interessamento della Commissione pellagrologica provinciale mette a disposizione del pubblico, sulla Piazza del Mercato, due essiccatoi per granoturco della complessiva produzione giornaliera di circa 150 quintali.

La direzione del servizio è affidata alla locale Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

Chi intende essiccare granoturco deve, con almeno un giorno di anticipo, darne avviso al Circolo Agrario locale (aperto dalle 9 alle 12 e dalle 13 e mezza alle 15 nei giorni feriali; dalle 9 alle 12 nei giorni festivi). Il Circolo Agrario stesso preciserà ad ogni interessato il suo turno per l'essiccazione.

Il granoturco prima di essere portato agli essiccatoi dovrà essere pesato presso il Circolo Agrario.

La tassa è fissata per ogni ql. di granoturco da essiccarsi in centesimi 30 che si verseranno all'atto della pesatura al Circolo Agrario stesso, il quale rilascierà apposita bolletta.

Tale bolletta verrà consegnata al personale di servizio degli essiccatoi.

Le pratiche di almeno 10 q.li verranno essicate col grande essicatoio mosso a forza elettrica; per le partite inferiori ai 10 q.li si userà invece il piccolo essicatoio che verrà azionato a mano a cura degli interessati i quali provvederanno pure al carico e scarico degli essiccatoi.

L'essiccazione artificiale non altera nè il sapore nè le proprietà nutritive nè le altre buone qualità del granoturco.

Il granoturco bene essiccato si preserva facilmente dalla muffa alla quale invece soggiace, con altrettanta facilità, quando è raccolto immaturo e conservato eccessivamente umido, come avviene nell'annata presente.

Tale granoturco è pernicioso per la salute umana, e la sua vendita è rigorosamente proibita. I contravventori saranno puniti a termini della legge 21 luglio 1902 N. 427.

da Gemona

Arresti

16 — Furono oggi passati alle carceri certi Londero Pietro di Michele d'anni 20, Londero Vittorio di Luigi d'anni 18, Della Marina Placido di Giacomo d'anni 18 da Gemona, imputati di furto.

La sagra di Piovega

Oggi la tradizionale sagra riuscì animatissima.

Stassera la banda cittadina ci fece sentire il suo primo concerto, attentamente ascoltata e calorosamente applaudita. Ammirati anche i fuochi artificiali.

da Trasaghis

Muore in istrada

13 — Ieri mattina veniva trovato cadavere in mezzo alla via tal Colavizza Giacomo d'anni 70 di qui. Il vecchio aveva peregrinato la sera precedente per tutte le osterie del paese e poi, rincasando, era forse caduto a terra nell'impossibilità di rialzarsi. Il gelo nella notte lo ha ucciso.

da Pontebba

Dopo la morte del cav. Englaro

13. Alle brevi righe di ieri sulla morte del cav. Englaro credo sia interessante e giusto far seguire qualche cenno biografico più diffuso sull'opera del defunto.

Venuto tra noi giovane, coll'ingegno alacre e fervido e coll'operosità instancabile, seppe pervenire ad una invidiata posizione sociale.

Circondato della più affettuosa ammirazione e della stima più cordiale da tutta Pontebba, potè per vari anni coprire il posto di primo magistrato cittadino dando all'amministrazione comunale un'impronta tutta sua e personale, *promovendo lavori pubblici*, cercando di provvedere ai problemi scolastici con quell'affetto vivo e fervido che egli a questa piccola patria portava nel cuore generoso.

Alla famiglia egli dedicò le sue cure più assidue e per essa lavorò con lena che non venne mai meno, pur tra le insidie del male che in questi ultimi tempi lo minava; orgoglioso che l'immagine paterna nei suoi figli si ripetesse e fiero di avere ad essi dato un posto nella società e di vederli corrispondere alle sue speranze legittime, ai sogni da lui accarezzati con ferma fede e vivissimo amore.

La sua memoria resterà quindi a lungo scolpita nel cuore memore di questa popolazione che oggi alla lacrimata salma invia un reverente saluto.

da Cividale

Muore in piazza

13. — Nel pomeriggio di oggi certo Tomasettig Vincenzo, carradore di Azzida, arrivava in piazza Garibaldi proveniente da Udine con il carro carico di merci e mandava tosto a chiamare il medico cav. Accordini.

Sul carro, accusando dolori vivi ed acutissimi, si trovava il cugino del carradore, Tomasettig Luigi di S. Leonardo, il quale pochi istanti dopo, prima ancora che il medico arrivasse, spirava per paralisi cardiaca.

Dopo le constatazioni di legge, col furgone municipale il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

da Palmanova

I ladri in Duomo

13. — La scorsa notte i soliti ignoti che da un po' di tempo infestano la città e i dintorni senza che barba di carabiere riesca a scoprirli, fecero una *visita anche in Duomo*, scassinando sei cassette per elemosina.

Tentarono pure di scassinare la custodia dei calici ed altri arredi di valore, ma non ci riuscirono.

In compenso sturarono una bottiglia di vino bianco bevendosela in santa letizia.

Evidentemente si tratta di genti assai pratica del luogo.

Il furto è stato denunciato.

da Marano Lagunare

Per la navigazione interna

13 — Ieri furono qui per un sopraluogo, che speriamo sia l'ultimo, gli ingegneri cav. Cucchini ingegnere capo del genio civile di Venezia, cav. Trani ing. capo del genio civile di Treviso, ing. Valussi del genio civile di Udine ed ing. Ferrari.

Ricevuti dal Sindaco, sig. Dal Forno, col quale ebbero un colloquio riflettente le varianti da introdursi al progetto primitivo, i quattro signori, colla guida dell'assessore Guzzon Giacomo fecero un sopraluogo ai canali Lovatti e Pantani, fermandosi a raccogliere degli appunti fino a sera. Speriamo che i lavori abbiamo ora a cominciare presto.

Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Udine, Cussignacco, Roveredo in Piano, Nespoledo, Basagliapenta, Gaio, Montenars, Magnano, Arzene, Valeriano (Pinzano), Meduno, Jalmicco di Palmanova, Porpetto.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

La completa assoluzione d'un impiegato postale

Gentile Antonio di Andrea di 21 anni impiegato postale è imputato di peculato commesso il 9 novembre 1911 sopra la raccomandata n. 3409 che conteneva lire 10, destinata al caporale Angeli Giovanni e della quale per ragioni d'ufficio aveva la custodia, essendo ufficiale alle R. R. Poste in Udine; di violazione del segreto epistolare per avere aperta la lettera con lire 10; onde conoscerne il contenuto.

I fatti che diedero origine al processo si possono così riassumere:

La mattina del 9 novembre 1911 al caporale degli alpini Luigi Duino di Giovanni che si era recato a ritirare la corrispondenza del reggimento veniva tra l'altro, consegnata dal Gentile una raccomandata diretta al caporale Angeli, la quale presentava evidenti segni di manomissione. Il caporale non voleva riceverla, pur tuttavia per l'insistenza degli impiegati finì per accettarla previa l'applicazione di due bolli alla busta. La lettera venne in seguito aperta e si constatò che era stata allegerita d'un biglietto da dieci lire che avrebbe dovuto contenere.

Il Gentile venne accusato della manomissione della lettera e della sottrazione dei valori e fu deferito all'autorità giudiziaria sotto la grave imputazione che abbiamo riferito.

Senonchè egli potè provare la sua innocenza, tanto che il Procuratore del Re avv. Farlatti ritirò l'accusa elevata contro di lui, ed il Tribunale lo mandò assolto per non aver preso parte al fatto delittuoso.

Difendeva l'avv. Cosattini.

Rubrica commerciale

Buoni del Tesoro sorteggiati

In conformità dell'avviso inserito nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 31 ottobre 1912, n. 257, sono stati sorteggiati, con le formalità prescritte, i buoni del Tesoro a lunga scadenza portanti i *seguenti numeri del valore* capitale complessivo di L. 1,540,000 giusta la tabella annessa al R. Decreto 28 ottobre 1901, n. 476.

Buoni sorteggiati e numeri progressivi

dal	131	al	140	quant.	10	val.	5000
»	161	»	170	»	10	»	5000
»	581	»	590	»	10	»	5000
»	641	»	650	»	10	»	5000
»	2201	»	2210	»	10	»	5000
»	2361	»	2370	»	10	»	5000
»	2511	»	2520	»	10	»	5000
»	2581	»	2590	»	10	»	5000
»	2681	»	2690	»	10	»	5000
»	2701	»	2710	»	10	»	5000
»	2991	»	3000	»	10	»	5000
»	3411	»	3420	»	10	»	5000
»	3591	»	3600	»	10	»	5000
»	3971	»	3980	»	10	»	5000
»	4071	»	4080	»	10	»	5000
»	4111	»	4120	»	10	»	5000
»	4121	»	4130	»	10	»	5000
»	4341	»	4350	»	10	»	5000
»	4371	»	4380	»	10	»	5000
»	4671	»	4678	»	8	»	4000
»	4731	»	4740	»	10	»	5000
»	5271	»	5280	»	10	»	5000
»	5961	»	5970	»	10	»	5000
»	5971	»	5980	»	10	»	5000
»	5981	»	5990	»	10	»	5000
»	6221	»	6230	»	10	»	5000
»	6521	»	6530	»	10	»	5000
»	6731	»	6740	»	10	»	50000
»	7021	»	7030	»	10	»	5000
»	7581	»	7590	»	10	»	50000
»	7701	»	7710	»	10	»	50000
				Totale	308		1,540000

I detti buoni cesseranno di fruttare interessi con l'ultimo giorno dicembre p. v. ed a cominciare dal 2 gennaio 1913, essendo festivo il giorno primo, verrà effettuato il rimborso del relativo capitale di L. 5000 per ciascuno, in seguito a restituzione dei titoli, munito delle cedole non ancora scadute.

Il pagamento sarà fatto dalla Tesoreria Centrale, o da quella Sezione di R. Tesoreria Provinciale che sarà indicata dai possessori dei buoni.

CRONACA CITTADINA

Deliberazioni di Giunta

L'on. Giunta Comunale, nella sua seduta di ieri, ha prese le seguenti deliberazioni:

La matricola dei contribuenti la tassa di famiglia

— Ha approvato la matricola dei contribuenti la tassa di famiglia per l'anno 1913.

Sospensione della tariffa B del dazio sui materiali

— Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale che anche per l'anno 1913 *perduri la sospensione della tariffa* B del dazio sui materiali da costruzione.

Una piastra d'impostazione in Gervasutta

— Ha deliberato di assumere le spese di collocamento di una piastra d'impostazione delle corrispondenze a Gervasutta.

Convocazione del Consiglio

— Ha deliberato di convocare il Consiglio comunale per il giorno di lunedì 23 corr. alle ore 14.

I nuovi messi esattoriali

Di questi giorni avanti la *speciale* Commissione composta dell'avv. Tosoni, sostituto Procuratore del Re, dell'avv. Stringari Pretore del II Mandamento, e del sig. Scarabelli Pietro, delegato dell'Agente delle Imposte, hanno avuto luogo gli esami per abilitazione ad esercitare le funzioni da messi esattoriali.

Hanno abilitati i giovani seguenti Compolini Pasquale con punti 108, Caligaro Luigi 105, Pocai Angelo 84, Tulisso Guido 102, Chiurlo Migliaccio 105, Zanini Arnaldo 114, Molin-Pradel Renato 93, Regis Attilio 102, Mancucci Casimiro 93, Venuti Attilio 75, Nigg Luigi 111, Zandigiacomo G. B. 99, Zorzella Angelo 105, Colavizza Rosello 105, Fasan Giuseppe 114, Pertraccini Ottato 90, Artuso Edoardo 87.

Per l'edificio della scuola d'Arti e Mestieri

I lettori ricorderanno la raccomandazione che nell'ultima tornata del Consiglio Comunale l'egregio ingegner Cudugnello fece alla Giunta nei riguardi della necessità di provvedere i locali della nostra scuola d'Arti e Mestieri, e le ample assicurazioni che il comm. Pecile gli diede in proposito.

Orbene c'è ragione di credere che in brevissimo tempo compiutamente ... otto.

Sappiamo, infatti, che di questi giorni l'importante problema sarà ... benemerita Cassa di Risparmio e la Giunta hanno discusso l'argomento e ne hanno avuto luogo delle riunioni fra il sindaco comm. Pecile, il Presidente della Cassa di Risparmio cav. ...ateo, il presidente della Scuola d'Arti e Mestieri rag. Vittorello, e l'ing. Cudugnello.

Gli accordi tra queste egregie persone furono quasi completamente raggiunti, sicchè riteniamo che tra brevissimo tempo si potrà iniziare una ...evole opera edilizia, la quale oltre a dare una sede degna alla Scuola d'Arti contribuirà a lenire, nella stagione invernale, la tanto deplorata disoccupazione operaia.

La Società Agenti di Comm. Ind. e Poss.

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria di questo fiorente sodalizio, presenti numerosi soci.

Presiedeva il signor Silvio Moro. Venne approvato il verbale della seduta precedente, quindi furono commemorati i soci defunti.

Il Presidente diede comunicazione ... ordinaria amministrazione, ed una succinta relazione sull'esito del Congresso preparatorio tenutosi nell'agosto ultimo scorso ad Udine fra le società di Mutuo Soccorso della Provincia pel ... Congresso della Previdenza in Roma; congresso al quale la società Agenti fu rappresentata dal signor ...avatti Viscardo.

Su proposta di un socio venne affidato incarico alla Direzione di indire eventualmente, presentandosi l'opportunità un Comizio fra Agenti per propugnare l'approvazione alla Camera del progetto di legge sul contratto di lavoro, progetto che in questi giorni verrà passato all'esame degli uffici.

L'assemblea approvò alla unanimità il Preventivo pel 1913 che chiudesi coi seguenti estremi.

Entrata Lire 10877.40 — Uscita Lire ...970.90 — Civanzo probabile Lire ...900.50.

Il patrimonio probabile della società salirebbe quindi al 31 dicembre 1913 a Lire 138313 contro L. 13541 67 al 31 dicembre 1912.

Strenna di Natale!!

Uno squisito Zampone di Modena, un panettone di Milano, mezzo chg. di cioccolatta Svizzera, duecento tortellini freschi di Bologna, dieci Torroncini di Cremona, mezzo chilo di mostarda finissima, un Chg. di frutta secca assortita, il tutto per sole lire 11.75 franco di porto in tutto il Regno.

Inviare vaglia al premiato Emporio Ligugnana Udine.

Le ordinazioni si ricevono a tutto il 20 corr.

Ricreatorio "Carlo Facci,,

Ecco l'orario-programma fissato per domenica 15 corr. dalle ore 14.30 alle 17:

Marcia ginnastica: Sede del Ricreatorio - Casali Papadopoli e viceversa. — Giuochi all'aperto. — Refezione.

I panettieri in assemblea

Martedì 17 corr. alle ore 4 pom. nei locali della *Camera del Lavoro in via dei Teatri* ha luogo l'assemblea della Società Panettieri per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Provvedimenti per la distribuzione dei turni.
2. Comunicazioni urgenti.

Una marcia dei volontari ciclisti

Domani 15 corrente i nostri volontari compiranno una marcia invernale ciclo-alpina.

La partenza è fissata per le ore 7 dal Poligono di Tiro a regno.

I volontari si porteranno in bicicletta fino ad Artegna, da dove, per Montenars, intraprenderanno la salita del monte Quarnan (1372 m.). Ognuno recherà seco la colazione da consumarsi all'aperto alle ore 12 circa.

La splendida marcia riuscirà certo dilettevole ed istruttiva, e l'incantevole panorama che da lassù si gode, compenserà i baldi giovani dalle fatiche del percorso.

Un Concerto al Circolo Familiare

Sabato venturo 14 corr., alle ore 21 precise, nelle sale del circolo Familiare avrà luogo *un importante concerto* col seguente programma:

I. — Reinecke — Trio op. 38.

II. — Tosti —; «Non t'amo più» — Melodia per baritono.

III. — Beethoven — Trio 4, op. 11. a) Allegro con brio - b) Finale.

IV. — Ponchielli — «Gioconda» — «Oh monumento».

V. — Marzuttini — «Berceuse» per viola e pianoforte.

Esecutori: *Pianoforte* — Signorina Maria Elena Sostero — Violino — Sig. rag. Luigi Rebora — Violoncello — Sig. Guido Marzuttini — *Baritono* — Sig. Giovanni Pari.

L'esumazione di un cadavere

Per ordine del giudice istruttore avv. Pampanini ieri *fu compiuta* dai medici cav. Angelini e dott. Pitotti l'esumazione del cadave di certa Bassi Teresa, decessa il *giugno* scorso in seguito alla frattura del cranio riportata per un investimento.

I medici si riservarono di riferire tra giorni sul loro esame.

Esposizione

Domani a sera nei locali della Scuola *in via Belloni*, angolo Piazza del Duomo, verrà fatta l'esposizione dei *mannequins* confezionati dalle allieve della brava maestra Clotilde Deganutti secondo il metodo dell'Istituto Olivier di Parigi.

Per una perdonabile indescrizione che abbiamo potuto compiere in una visita alla Scuola frequentata da un grazioso e numeroso gruppo di gentili rappresentanti il bel sesso, possiamo fin d'ora assicurare all'Esposizione, che è la dimostrazione migliore della praticità dell'insegnamento e del valore dell'insegnante, il migliore successo.

L'esposizione durerà tre giorni e di essa ne riparleremo.

Desiderata dei portalettere

Ci comunicano *i seguenti desiderata* votati dai portalettere italiani riuniti a Bologna:

I. Che i minimi di stipendi siano divisi in due categorie: 1. minimo L. 600; 2. L. 800, questi dovranno essere valutati a seconda del chilometraggio che deve percorrere il portalettere, o della numerica popolazione di borgate o città di 2 o 3 ordini a più distribuzione giornaliere. Gli stipendi poi dovranno raggiungere pel 1. L. 1100, nel 2. L. 1300.

Ci chiede poi che gli aumenti procedano come nella *tabella prospettica* dei portalettere di terza categoria, e cioè 1. stipendio due anni a L. 600, poi L. 700 per quattro anni, poi L. 800, 900, 1000: tale periodo di tempo, e cioè dopo 21 anni di servizio. Annualmente si procederà in misura identica e in tempi eguali, per gli aumenti del 2: minimo.

2. Abolizione della R. M. per gli stipendi inferiori a L. 800.

3. Pensione stabile a pari dei colleghi di terza categoria.

4. Supplenza a carico dello Stato in caso di malattia fino a mesi 2.

5. Che sia loro concesso *un periodo* di licenza annua di 15 giorni, rimanendo la spesa a carico dello Stato.

6. Che sia concesso la riduzione ferroviaria come godono i colleghi di terza categoria.

7. Diritto di passaggio di ruolo a tutti i portalettere rurali che fanno *servizio* urbano, e che hanno più di una distribuzione al giorno nelle città di secondo e terzo ordine dove la rendita annuale degli uffici ammonti alle 40 mila lire.

8. Che sia accordato il permesso d'armi corte da fuoco a quei portalettere che devono percorrere l'aperta campagna, dove sono continuamente esposti, a pericoli, per i valori loro *affidati*.

9. Esenzione della tassa sui velocipedi.

10. Che siano corrisposti cen. 50 per ogni pacco a *domicilio*.

11. Che sia concesso il riposo festivo ai pari dei collettori obbligati al servizio di portalettere sia compensati col *minimo dei* portalettere rurali.

12. Che sia aumentato la misera retribuzione attuale al procaccia a piedi.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

La Guerra nei Balcani. La Presa di Alessio. Splendida Cinematografia dal vero.

Romanzo di un Cuore. Dramma emozionantissimo in due parti della premiata casa Ambrosio di Torino Films protetta dalla legge sui diritti di autore. Esclusività della ditta Ruggero Bernardino e C.

Quei Cari Bambini. Comicissima.

Nelle ore serali le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Lunedì 16 *corr.* prima recita della Comp. Veneta. Direttore e proprietario Comm. Ferruccio Benini.

Onoranze funebri

All'associazione Scuola e Famiglia in morte di Aloi Piva Anna: Giuseppe Ridomi L. 2, Giuseppe Giuliani 2, Angelo Pellegrini 1; di Gino Tavasanis: Vittorio Bischoff 2; di Giuseppe La rocca: Angelo Pelligrini 1; di Marcolini Maria: fam. Bischoff 2. Nel trigesimo della morte di Antoniacomi Virginia le Insegnanti dell'Educatorio 3

Una grave sconfitta greca?

GIANNINA LIBERATA

COSTANTINOPOLI 13 — Secondo notizie ufficiali, Giannina è stata liberata ieri da un esercito turco dall'assedio dei greci. Le truppe greche hanno tentato la ritirata su Vallona, ma sono state respinte su Metzovo.

In memoria dei garibaldini del mare

Roma, 13 — Il ministro delle colonie on. Bertolini ha indirizzato da Tripoli al ministro della marina on. Leonardi Cattolica il seguente telegramma:

«Deponendo sul colle di Henni una corona alla memoria dei caduti nella guerra il mio pensiero corre all'ardito valore dei nostri marinai che aprirono la via alla conquista di questa terra e ai prodi che a fianco dell'esercito consacrarono colla vita gli albori gloriosi della nuova colonia».

L'on. Leonardi Cattolica ha risposto ringraziando vivamente a nome dell'armata.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

METAMORFOSI

Non vi ha nulla di paragonabile alle Pillole Pink per fare la metamorfosi di un malato e fare di un essere languente, depresso, una persona vivace e vigorosa. La metamorfosi si compiè talvolta con tanta rapidità che sembra un prodigio e *si può dire delle Pillole* Pink — con una immagine — «ch'esse *tolgono* la malattia come si toglie qualcosa con una mano».

Tracceremo oggi le fasi della metamorfosi della Signorina Virginia alticci di Paolo che abita Albano Romano (Roma)

«Questa giovane di 23 anni, amatissima in tutto il paese, era affetta da profonda anemia. La malattia aveva assunto una delle forme più terribili, poichè oltre all'indebolimento generale, si era manifestato, in forma più grave, l'*indebolimento cerebrale*. La giovane si doleva di grandi mali di capo, aveva perduto molto la memoria e provava difficoltà a coordinare le proprie idee.

S.na ALTICCI Virginia

«Ciò succedeva durante le ultime feste di Pasqua. La giovane dovette mettersi a letto e trascorrere coricata le feste. Aveva provato dei tonici, dei ricostituenti, ma il miglioramento desiderato non era venuto. Allora si decise di farle prendere le Pillole Pink e la Signorina Virginia era già costretta al letto da un mese quando incominciò la cura. Subito sentì tornarle le forze e presto potè alzarsi. I suoi parenti constatarono ben tosto che ella tornava alla vita, che la memoria le si faceva più precisa, il pensiero più chiaro. Non si lamentava più di dolori al capo. La Signorina Virginia continuò la cura delle Pillole Pink durante qualche tempo per precauzione e per prevenire un ritorno offensivo del male e ora sta a maraviglia.

«Il numero degli anemici, è grandissimo, ma in ben pochi l'anemia si manifesta in modo così grave come nel caso della Signorina Alticci. Vedete con quale sicurezza le Pillole Pink l'hanno guarita e se siete meno gravemente malato state certo che le Pillole Pink non mancheranno di guarirvi.»

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano: L. 3.50 la scatola; L. 18 — le sei scatole, franco.